

Università del Salento

Da domani al 20 aprile visite, laboratori e dimostrazioni per gli studenti delle scuole superiori

di **Ilaria MARINACI**

La scienza, i suoi enigmi, la sua complessità. In questo periodo, si parla tanto di onde gravitazionali, della teoria della relatività di Einstein, e prima ancora si è dibattuto a lungo del bosone di Higgs, più noto come "la particella di Dio", dell'origine dell'universo, del Big Bang. Materie che sembrano comprensibili solo agli addetti ai lavori, scienziati e ricercatori, ma, in realtà, tutte queste scoperte incidono - e non poco - sulla vita quotidiana di ognuno di noi.

Così, anche con lo scopo di avvicinare la scienza alle persone, inizia oggi la "Settimana della cultura scientifica" all'Università del Salento, iniziativa che si protrarrà fino al 20 aprile. Ogni giorno sono previsti seminari, mostre, dimostrazioni sperimentali, visite ai laboratori ed eventi aperti al pubblico. Il tutto indirizzato, principalmente, agli studenti delle scuole superiori - sono quasi venti i licei coinvolti delle province di Lecce, Brindisi e Taranto - ma anche ad appassionati e curiosi.

È un'iniziativa nata dalle linee guida del progetto ministeriale "Piano Lauree Scientifiche", al quale l'Ateneo salentino ha aderito sin dalla fondazione, nel 2003, con il Dipartimento di Fisica e Matematica.

«Sarà anche un modo per mostrare lo stato dell'arte negli studi di fisica e di tecnologia - spiega il coordinatore del progetto Andrea Ventura - e per fare orientamento agli studenti delle scuole superiori. Nell'ultimo anno, infatti, c'è stato un incremento delle iscrizioni alla facoltà di Fisica che si è attestato sul 50 per cento e un aumento a quella di Matematica del 20 per cento. Numere-

ri che possono sembrare bassi ma che, in realtà, sono rilevanti e in linea con la media nazionale».

Insomma, c'è voglia di approfondire queste materie da parte dei giovani, attirati dalla spinta propulsiva delle ultime scoperte scientifiche, ma anche da un'innata curiosità che, negli ultimi anni, viene sviluppata grazie alle letture di divulgazione scientifica destinate ai ragazzi. Un filone letterario che sta ottenendo sempre maggiore successo, poggiato sul fatto che la divulgazione, ovvero tradurre un fenomeno complesso in un linguaggio accessibile a tutti, non significa semplificare o, peggio, banalizzare. Tutt'altro. Secondo autorevoli esperti, è un'operazione di rielaborazione che porta alla creazione di un'opera diversa dalla fonte iniziale ma fedele ad essa.

Basti pensare che l'astronoma Margherita Hack, qualche anno fa, fu coautrice del libro "Così parlano le stelle - Il cosmo spiegato ai ragazzi", in cui una giovane allieva sottopone la sua celebre insegnante ad un fuoco di fila di domande



A sinistra e in alto, immagini delle scorse edizioni della "Settimana della cultura scientifica"

getto di questa settimana dedicata dall'Università alla cultura scientifica sono proprio le dimostrazioni sperimentali, come quella dedicata alle onde gravitazionali, e le visite nei laboratori, fra cui spicca quella al Cnr Nanotec, inaugurato meno di un anno fa nel complesso Eco-

tekne, dove ci si potrà fare un'idea anche sulle ricerche in corso. Saranno, quindi, alternati seminari teorici e open lab.

«Per ogni giornata attendiamo - conclude Ventura - circa 200 studenti delle scuole superiori salentine per un totale di 1500 ragazzi». E chissà, alla fine di questa settimana, quanti di loro decideranno di diventare scienziati e matematici.

che attraversano i campi della fisica e della cosmologia, alla scoperta delle leggi fondamentali che regolano l'universo, come la forza di gravità, l'elettromagnetismo, le interazioni nucleari e quella forza, ancora misteriosa, che si opporrebbe alla gravità. Una scorribanda nella quale si sono imbattute anche in tanti personaggi interessanti, da Avogadro a Einstein a Planck, con le loro storie di esperimenti, errori e intuizioni geniali, e hanno affrontato calcoli e formule capaci di descrivere con semplicità fenomeni assai complessi. L'invito della Hack, al termine del volume, è proprio a continuare quel lavoro di esplorazione che ha fatto della sua vita una magnifica avventura.

Ma, per esplorare, bisogna conoscere e sperimentare. Ragion per cui il cuore del pro-



Andrea Ventura

